

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, NE/PD - CONTIENE I.R.

èAfrica



Bimestrale di informazione di Medici con l'Africa Cuamm

| n. 6 | dicembre 2022



In primo piano
Persone
e competenze

Focus
La voce dei giovani
africani

Unisciti a noi
A Firenze, per gli
screening gratuiti

Annual meeting 2022 con Papa Francesco

L'Africa non va sfruttata va promossa

2015 Sierra Leone

ARCHIVIO CUAMM



Bye Bye Ebola!

MEDICI
CON L'AFRICA
CUAMM

via San Francesco, 126
35121 Padova Italy
tel. 049.8751279, 049.8751649
fax 049.8754738
cuamm@cuamm.org
www.mediciconlafrica.org
cf 00677540288

NELLA FOTO

I festeggiamenti per l'Ebola - Free a Pujehun, con staff Cuamm e sanitari locali.

L 7 NOVEMBRE 2015 l'Organizzazione mondiale della sanità annuncia la fine dell'epidemia di Ebola in Sierra Leone, dopo 42 giorni di assenza di nuovi casi. Per celebrare la notizia, il rapper Block Jones compone la canzone "Bye Bye Ebola!" e nel video clip la ballano medici, militari, poliziotti, conducenti di ambulanze, attivisti; nella coreografia entrano il gesto del lavarsi bene le mani, indossare i guanti, le visiere e le mascherine. L'epidemia ha colpito anche Guinea e Liberia ma in Sierra Leone si sono riscontrati casi più numerosi; il virus ha infettato, tra marzo 2014 e settembre 2015, 8.704 persone uccidendone 3.589. Alcuni casi si sono verificati anche nelle settimane seguenti all'Ebola - Free ma senza riaccendere focolai. "Bye Bye Ebola/speriamo di non rivederci più" canta Block Jones. Auguriamoci che sia davvero così. [MARIO ZANGRANDO]

Editoriale

Don Dante Carraro
Le parole di Papa Francesco → 3

News dall'Africa

Gigi Donelli
Guerra in Etiopia, ora rafforzare la tregua → 4

La voce dell'Africa

Intelligenza artificiale → 5

News dai progetti

Angela Bertocco
Etiopia, l'essenziale della cura → 7

In primo piano

Fabio Manenti
Giovanni Putoto
Persone e competenze → 8

Mettici la faccia

Francesca Papais
Crescere "con" il Sud Sudan → 11

Focus

Anna Pozzi
La voce dei giovani africani → 12

Zoom

Emanuela Citterio
Appuntamenti e segnalazioni → 14

Unisciti a noi

Maria Periti
A Firenze, per gli screening gratuiti → 17

Visto da qui

Eriga Reagan Elijah
Conquiste e delusioni della COP27 → 18

In copertina: Udienza di Papa Francesco a Medici con l'Africa Cuamm/Annual meeting 2022. [@VATTINAMEDIA]



Proprietario Medici con l'Africa Cuamm Direttore responsabile Anna Talami Segretaria di redazione Francesca Papais Redazione Andrea Borgato, Oscar Merante Boschin, Dante Carraro, Fabio Manenti, Linda Previato, Giovanni Putoto, Bettina Simoncini, Mario Zangrando Fotografie Nicola Berti, Francesca Guarino, Pilar Valbuena / Cifor, Cyril Villemain / Unep, Archivio Cuamm Progetto grafico Francesco Camagna Registratori presso il Tribunale di Padova Registro stampe n. 1633 del 19 gennaio 1999 al Roc n. 22732 del 30 settembre 2012 Redazione via San Francesco, 126 35121 Padova Impaginazione e stampa Publistampa, via Dolomiti, 36 - 38057 Pergine (Trento)

Avviso ai lettori Questo periodico viene inviato a quanti ci sostengono, perché possano conoscere la destinazione delle loro donazioni. Medici con l'Africa Cuamm è onlus. Le donazioni inviate sono quindi deducibili nella dichiarazione dei redditi, allegando la ricevuta della donazione eseguita. Sostieni e partecipa al nostro impegno in Africa per conoscere gli aggiornamenti dei progetti e le storie che condividiamo in Africa, attraverso una di queste modalità: c/c postale n. 17101353, intestato a Cuamm Bonifico bancario IBAN IT 32 C 05018 12101 000011078904 presso Banca Popolare Etica, Padova Carta di credito telefona allo 049.8751279 On line www.mediciconlafrica.org



Don Dante Carraro

direttore di Medici con l'Africa Cuamm

Annual meeting 2022

Le parole di Papa Francesco

Sabato 19 novembre oltre 4.000 persone hanno accolto il Santo Padre nell'udienza in occasione del nostro Annual meeting. Portiamo nel cuore l'incoraggiamento a «non aver timore di andare in luoghi difficili».

CARISSIMI, l'incontro **con Papa Francesco è ancora inciso nel nostro cuore**. Le sue parole, pacate e lucidissime, consolano, ci danno coraggio nel cammino e ci spingono in avanti: «l'Africa non va sfruttata, va promossa!». Ci ha indicato la strada per gli anni a venire!

Nel nostro impegno, ci dice Papa Francesco, viviamo il "Padre nostro". «Dacci oggi il nostro pane quotidiano. **E questo "pane" è anche la "salute"**. La salute è un bene primario, come lo sono il pane, l'acqua, la casa, il lavoro. È nostro compito lavorare perché non manchi il pane quotidiano a tanti fratelli e sorelle che, oggi, **non hanno accesso a un'assistenza sanitaria primaria, di base**. È vergognoso: l'umanità non è capace di risolvere questo problema, ma è capace di portare avanti l'industria delle armi che distruggono tutto. [...] Tanti, troppi uomini e donne, di questo pane, ricevono solo le briciole, o nemmeno quelle, semplicemente perché sono nati in certi luoghi del mondo. Penso a tante mamme, che non possono avere un parto sicuro e a volte perdono la vita; o a tanti bambini, che si spengono già nella prima infanzia». Dobbiamo concentrarci sempre più sui paesi africani **«fragili e poverissimi**, sfruttati dal mondo ma che il Signore considera suoi prediletti». Ci spinge a non aver paura ad «affrontare sfide difficili, a intervenire in luoghi re-

moti e segnati dalla violenza, dove le popolazioni non hanno la possibilità di curarsi. **Siate con loro!** Dovessero occorrere anni di fatiche, dovessero susseguirsi delusioni e fallimenti per ottenere dei risultati, non scoraggiatevi».

Insiste poi ad avere un'attenzione speciale per i **giovani**: «a favorire in ogni modo l'inserimento lavorativo della gioventù locale, così desiderosa di vivere il proprio futuro da protagonista soprattutto nei Paesi di origine. [...] Aiutate i giovani africani ad andare avanti: sono un tesoro. **Le nuove generazioni possono creare nuovi ponti tra l'Italia e l'Africa**. E questo accade quando i giovani si incontrano, si confrontano e si aprono al mondo senza paure e senza pregiudizi. In questa avventura voi potete coinvolgere le università, in modo tale che i percorsi di formazione, ricerca e innovazione, previsti per i giovani italiani, siano rivolti anche alla gioventù africana. [...] Per favore, che questi giovani non si perdano; aiutiamoli a progredire perché l'Africa non va sfruttata, va promossa!».

E infine ci invita a dare voce all'Africa. «Vi ringrazio perché portate a galla le sofferenze nascoste e silenziose dei poveri che incontrate nel vostro impegno quotidiano. L'Africa ha voce, ma non si sente; dovete **continuare a dare voce a quello che non si vede, alle sue fatiche e alle sue speranze**. Il Signore ascolta il grido del suo popolo oppresso e ci chiede di essere artigiani di un nuovo futuro, umili e tenaci, con i più poveri».

«Andate avanti, siate coraggiosi. Vi ringrazio tanto per questo incontro e per quello che fate. Anch'io vi sono vicino con la preghiera». È anche il mio augurio: andiamo avanti, con coraggio, perché sia Natale, nel cuore e nella vita, con i più poveri.

èA



Nazioni Unite Siamo otto miliardi

* Le Nazioni Unite hanno dichiarato che la popolazione mondiale ha raggiunto gli otto miliardi, appena undici anni dopo aver superato la soglia dei sette miliardi. Il conteggio riflette la rapida crescita dell'ultimo secolo,

considerando che nel 1927 sul pianeta vivevano solo due miliardi di persone. Gran parte dell'aumento demografico è dovuto ai Paesi più poveri del mondo, mentre il tasso di crescita è rallentato in Cina e negli Stati Uniti. Il sito burkinabé Wakat Séra scrive che la popolazione dell'Africa subsahariana cresce del 2,5 per cento all'anno, il triplo della media mondiale. Questo



Guerra in Etiopia, ora rafforzare la tregua

di **Gigi Donelli**
Radio 24 / Il Sole 24 Ore

NELLA FOTO
Sfollati a Macallè.

Numeri

5 milioni
di sfollati interni

I CAMION CON I PRIMI AIUTI UMANITARI sono entrati nella città di Macallè. La capitale del Tigray, cresciuta a oltre duemila metri di altezza sulla strada che da Addis Abeba risale verso l'Eritrea, non ne vedeva da due anni. Due anni di guerra durissima, finalmente sospesa con l'accordo del 2 novembre scorso firmato tra il Primo ministro etiope Aby Ahmed e i leader del fronte tigrino (TPLF). Il direttore esecutivo del Programma alimentare mondiale (PAM) David Beasley parla ora di una corsa contro il tempo, per aiutare chi ha disperato bisogno di cibo e aiuto sanitario. Oltre 5 milioni di persone in bilico, quasi altrettanti gli sfollati, gente intrappolata in un conflitto rimasto ai margini dell'attenzione internazionale. Per una guerra civile riapparsa dal passato come un tragico classico della storia nazionale, la tregua di novembre è un'opportunità preziosa sulla quale è doveroso provare a costruire una nuova pace per ripartire. E in fretta: il conflitto ha già avuto un impatto disastroso sull'economia etiope. Il Paese è alle prese con l'inflazione alle stelle e il collasso del PIL.

èA

dato è dovuto in parte al fatto che le persone vivono più a lungo, in parte al tasso di fecondità delle donne africane (4,6 figli contro una media mondiale di 2,3) che resta molto alto, legato anche alla mortalità infantile ancora alta. I paesi dalla crescita più rapida sono Nigeria, Repubblica Democratica del Congo, Etiopia e Tanzania. [INTERNAZIONALE]

Flash ✨

Nigeria L'afrobeats di CKay

✨ Chukwuka Ekweani, in arte CKay, è l'astro nascente nella scena afrobeats nigeriana. Dimenticatevi Fela Kuti. L'afrobeats (con "s" finale) è un termine coniato nel 2010 in Gran Bretagna per identificare la musica delle comunità nigeriane. CKay è ormai una star: la sua *Love Nwantiti* è la canzone più ricercata al mondo su Shazam. Per mettere a fuoco le sonorità di *Sad Romance* ascoltatevi *You*, un mix di R&B, afrobeat e amapiano, un genere sudafricano che unisce musica autoctona e internazionale. [AFRICA RIVISTA]



Sierra Leone Più donne in parlamento

✨ I parlamentari della Sierra Leone hanno approvato una legge che riserva alle donne un terzo dei seggi nell'Assemblea nazionale. Martedì 15 novembre è stata adottata all'unanimità questa legge che prevede che un deputato su tre, ma anche un consigliere comunale su tre, sia una donna. «Sono così felice», ha detto all'assemblea il ministro per le questioni di genere e l'infanzia Manty Tarawalli. Il testo deve ora essere firmato dal presidente, Julius Bio. [LE MONDE]



G20: un seggio per l'Africa?

IL PRESIDENTE SENEGALESE Macky Sall, che è anche presidente dell'Unione africana (Ua), ha ribadito il suo appello ai leader del G20 per la concessione di status di membro permanente per l'Africa all'interno del Forum, che riunisce i 19 paesi più industrializzati del mondo e l'Ue. Sall è intervenuto al vertice del G20 a Bali, in Indonesia, come ospite. «L'Africa rimane un partner essenziale sulla scena internazionale, è l'ottava

potenza economica per Pil, possiede più del 60% di terra coltivabile con una popolazione stimata di quasi 2,5 miliardi di persone entro il 2050» ha dichiarato Sall, sottolineando quella che ha definito «una giusta ambizione» del continente per essere integrato come membro permanente del Forum del G20. Sall ha inoltre parlato della necessità di autorizzare l'Africa ad affrontare i problemi di insicurezza alimentare ed energetica. [NIGRIZIA]

La voce dell'Africa

Intelligenza artificiale

Diletta Bufò

digital Medici con l'Africa Cuamm

NASCE a Rabat il primo laboratorio di ricerca sull'intelligenza artificiale in Marocco. Uno *spin-off* dell'Università Politecnica Mohammed VI della capitale, guidato da Amal El Fallah, professoressa ordinaria alla Sorbona, con oltre 30 anni di esperienza accademica in informatica.

Obiettivo del nuovo centro è sostenere il potenziamento di competenze degli studenti nei settori dell'IA e della *data science*, con l'ambizione che diventi un polo di riferimento,

con un impatto reale sulla società. L'IA può rappresentare una leva di sviluppo, offrendo soluzioni efficaci a problematiche ambientali, di salute pubblica, economiche e culturali. Un'intelligenza artificiale etica e responsabile, per non lasciare indietro nessuno. A una settimana dall'apertura, sono state lanciate due applicazioni che provano a ridurre le disuguaglianze sul territorio: una per arginare l'analfabetismo,

L'IA può rappresentare una leva di sviluppo, offrendo soluzioni efficaci a diverse problematiche

aiutando, in particolare, mamme che non hanno avuto accesso all'istruzione; l'altra per far sentire più sicure donne e adolescenti in città. In fase di perfezionamento, un terzo programma per consentire alle popolazioni delle aree rurali di accedere ai servizi sanitari senza essere costrette a spostarsi. Esempi che dimostrano come i bisogni delle comunità siano al centro dell'agenda dell'istituto, che ha appena siglato un accordo con l'Unesco, per porre il Marocco sui binari dello sviluppo tecnologico.



Uganda Non mi chiamano più Mifi Aluaa

✳ Candiru Linara, 43 anni, vive nel distretto di Terego nel nord ovest dell'Uganda. Nonostante l'età ancora giovane, soffre di cataratta all'occhio sinistro: «Era difficile per me muovermi, la sera avevo paura

di cadere, non ero autonoma» racconta. «I ragazzi del villaggio avevano iniziato a chiamarmi Mifi Aluaa che significa donna con un occhio solo, nessuno mi chiamava più col mio vero nome, era terribile» poi grazie al progetto *ForeSeeing Inclusion: Salute Visiva e Disability Mainstreaming* in Nord Uganda condotto da CBM e Medici con l'Africa Cuamm con il sostegno di AICS

Mozambico 16 giorni di attivismo contro la violenza di genere

SONO PARTITI il 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, i 16 giorni di attivismo per promuovere la prevenzione e l'eradicazione di tutte le forme di violenza di genere.

Anche Medici con l'Africa Cuamm, nell'ambito del progetto che implementa con il sostegno di Unhcr nella provincia di Cabo Delgado, nel nord del Mozambico, in col-

laborazione con le istituzioni locali, organizza attività di sensibilizzazione e teatro nei centri di salute, con particolare attenzione a quelli più vicini ai 6 campi di sfollati interni nei quali interviene. Poi, negli "spazi sicuri" allestiti dall'Unhcr, si realizzano incontri di gruppo con donne e adolescenti per informare e aumentare la consapevolezza sulle varie forme di violenza, sui rischi correlati, sulle possibili reti di supporto familiari e di amici interne alla comu-

Sono state organizzate attività di teatro e sensibilizzazione nei centri di salute più vicini ai 6 campi di sfollati interni



unità, e ancora sui servizi sanitari, psicosociali e legali di supporto offerti dal Cuamm insieme all'ong locale Muleide, specializzata in violenza di genere.

È stato avviato, infine, nella città di Pemba, in collaborazione con l'ong Amodefa, un laboratorio "pilota" per le adolescenti sulla salute sessuale e riproduttiva con l'obiettivo di renderle più consapevoli dei propri diritti e di quanto siano importanti per prevenire la violenza in tutte le sue forme.

Repubblica Centrafricana Nascere a Bocaranga e Ngaoundaye

CON LA FINE DEL 2022, giunge al suo termine naturale anche il progetto annuale finanziato da OCHA (Ufficio della Nazioni Unite per gli Affari Umanitari) e implementato da Medici con l'Africa Cuamm per far fronte alle emergenze sanitarie nella prefettura dell'Ouham-Pendé. Il territorio del-

la prefettura rappresenta, da diversi punti di vista (logistico, sociale, sanitario), una delle aree più difficili e complesse della Repubblica Centrafricana. Il progetto, durante i dodici mesi di attività previsti, ha supportato gli ospedali pubblici di Bocaranga e Ngaoundaye offrendo assistenza sia tecnica che clinica in ambito materno e pediatrico alle due strutture. Grazie all'intervento realizzato, si è riusciti ad assistere una media di 140 parti al mese nei due ospedali: 38 al mese a Ngaoundaye e oltre 100 all'ospedale di Bocaranga. Al termine del progetto Medici con l'Africa Cuamm intende restare a disposizione delle mamme e dei bambini della zona, una tra le più inaccessibili del paese, raggiungibile dalla capitale del paese, Bangui, solo attraverso voli umanitari.



Angola Il cambiamento comincia dalle comunità

FRESAN

«**N**ON riesco a esprimere la felicità e la gratitudine che sto provando. Ora sono pronto a promuovere nella nostra comunità tutte le informazioni ricevute». Fernando racconta così la formazione di 12 giorni rivolta a 62 agenti comunitari di salute organizzata da Medici con l'Africa Cuamm nel municipio di Cahama, in Angola, nell'ambito del programma Fresan finanziato dall'Unione Europea e gestito dall'Istituto di cooperazione portoghese "Camoês". Gli agenti si occuperanno della sensibilizzazione comunitaria, dello *screening* nutrizionale dei bambini e del supporto alle donne incinte.

«Ho partecipato alla formazione con il mio bambino di 2 mesi. Ora inizierò a lavorare nella mia comunità, parlando alle altre mamme dell'importanza dell'igiene e di una buona alimentazione», aggiunge Mimosa, un'altra attivista. Gli agenti comunitari si occuperanno poi delle visite domiciliari e di riferire i pazienti ai centri di salute.



(Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) Candiru Linara si è potuta operare: «Dopo l'intervento ho riacquisito completamente la vista, ora non mi chiamano più Mifi Aluaa». Cadiru fa parte delle oltre 85 mila persone sia residenti, sia rifugiate sud sudanesi, che hanno beneficiato delle attività realizzate nel corso dei tre anni del progetto.



NICOLA BERTI



Etiopia, l'essenziale della cura



di **Angela Bertocco**
Medici con l'Africa Cuamm

«È STATO MOLTO INTENSO vivere in un posto tanto periferico. Lì ho appreso l'essenzialità della cura, che a volte da noi si perde». Lo racconta Adriano La Vecchia, primo Jpo in Pediatria a svolgere servizio a Jinka, in South Omo, nel Sud dell'Etiopia, dove si avvia alla conclusione il progetto "I primi 1000 giorni", finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e realizzato con Amref e il Centro per la Salute del Bambino. Un impegno dedicato che ha portato a risultati tangibili, dall'apertura della Picu, la terapia intensiva pediatrica, un'eccellenza in un contesto come Jinka, alla creazione di uno spazio dedicato all'*Early Childhood Development*, le attività di sviluppo socio-cognitivo del bambino nei primi anni di vita, al cui esterno le operatrici organizzano la tradizionale cerimonia del caffè per sensibilizzare i genitori sull'importanza del gioco e dell'interazione con i propri bambini, in particolare per il trattamento della malnutrizione. «Tendiamo a pensare che quella Occidentale sia la normalità, ma non è così. Siamo l'eccezione e Jinka mette di fronte a questo».

NELLA FOTO
Pediatria di Jinka, South Omo, Etiopia.

èA

A un anno dal lancio della terza fase del programma “**Prima le mamme e i bambini**”, nella sua edizione focalizzata su “**Persone e competenze**”, tanti sono i risultati raggiunti e le sfide da affrontare. **L'impatto della crisi globale in corso**, tra cambiamenti climatici e conflitti, rischia di peggiorare la qualità dei servizi sanitari. E proprio per questo **la formazione assume un ruolo fondamentale**.

NICOLA BERTI



Persone e competenze

di **Fabio Manenti** e **Giovanni Putoto**
Medici con l'Africa Cuamm

Dall'intervento all'Annual meeting a Roma

Numeri

5 obiettivi per un programma di 5 anni

LA MAMMA E IL BAMBINO appena nato dimessi sani dall'ospedale di Wolisso, in Etiopia. La donna in gravidanza che arriva su una motocicletta nell'ospedale di Pujehun, in Sierra Leone troppo tardi e non ce la fa. Il bambino malnutrito che acquista peso a seguito di un trattamento che la madre ha imparato a garantirgli nell'ospedale di Tosamaganga, in Tanzania. Il pieno di benzina per un'ambulanza che, dall'oggi al domani, raddoppia il costo. Tutto questo non

si vede, ma è la quotidianità di chi ogni giorno si adopera sul campo, alle prese con gli effetti di un contesto di crisi, con una guerra lontana, quella Ucraina, che arriva a toccare ogni parte del mondo.

Assistere mamme e bambini, rafforzare i sistemi sanitari fragili

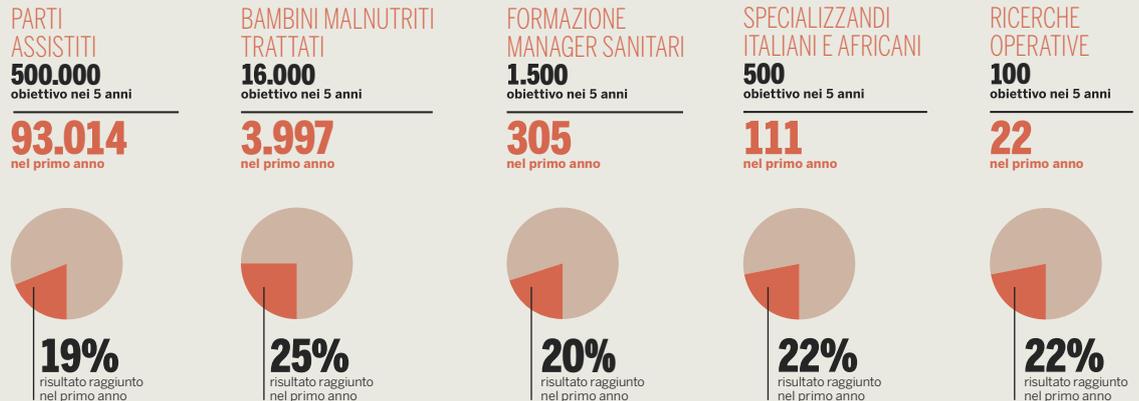
A un anno dal lancio della terza fase del programma “Prima le mamme e i bambini”, nella versione che pone l'accento sulla formazione, tanti sono i risultati raggiunti e le sfide da affrontare. Un percorso che entra nel suo dodicesimo



“ Sono 305 i manager formati nel primo anno, perché per l'attività di Medici con l'Africa Cuamm e il futuro dell'Africa il patrimonio fondamentale sono le persone, le risorse umane. ”

Giovanni Putoto
Medici con l'Africa Cuamm

I risultati del primo anno



ANGOLA

A sinistra: mamme e bambini nell'ospedale di Pujehun, in Sierra Leone. In basso: Fabio Manenti e Giovanni Putoto intervengono all'Annual meeting 2022.



anno e ha consolidato la comprensione dell'importanza di recarsi in ospedale. Questo programma dimostra che l'assistenza al parto è un elemento cruciale per rafforzare il sistema sanitario nel suo insieme, pur riconoscendo che gli interventi nei diversi Paesi arrivano ancora solo a coprire il 50% dei parti attesi.

Il numero dei parti è in linea con le attese, 93.014 su 500.000 stimati su cinque anni, quindi il 19% sul target, mentre il numero di malnutriti trattati è purtroppo del 25% rispetto alle attese, il che significa che abbiamo trattato più bambini del previsto: quasi 4.000 rispetto ai 3.200 attesi, su 16.000 stimati sui cinque anni. Questo conferma che la risposta delle co-

munità all'accesso al parto continua, come non si è praticamente mai interrotta nemmeno durante le fasi iniziali della pandemia di Covid-19. L'aumento del numero dei malnutriti, invece, è un chiaro segno della crisi alimentare in atto, che possiamo considerare multifattoriale: cambiamenti climatici, siccità, carestie, aumento dei prezzi, crisi economica globale e infine guerra in Ucraina.

Tutto questo, purtroppo, comporta il deterioramento anche della qualità dei servizi e dell'assistenza per mancanza delle risorse basilari: per pagare i salari o comprare i fili di sutura, i guanti e i farmaci. Il costo dei guanti è aumentato fino a farli diventare tra i maggiori costi della farmacia di un ospedale e il costo del gasolio è aumentato almeno del 50%. Diventa più difficile far muovere le ambulanze e i generatori per l'energia e tutto questo comporterà nel tempo un aumento della mortalità materna e dei bambini. L'Africa, purtroppo, sta tornando indietro di decenni.

Formare le risorse umane locali

Fondamentale diventa, in questo contesto di rallentamento, l'impegno nella formazione e nello sviluppo delle competenze locali, priorità assoluta del nuovo programma quinquennale "Prima le mamme e i bambini. Persone e competenze". Sono 305 i manager formati nel primo anno, perché per l'attività del Cuamm e il futuro dell'Africa il patrimonio fondamentale sono le persone, le risorse umane. Questo vale a tutti i livelli, ma soprattutto quando si tratta di fornire assistenza e cura alle persone vulnerabili, specie a una donna che sta per partorire, a un bambino neonato che deve crescere. Ci vogliono tante competenze, capacità, conoscenze. A più livelli: le competenze tecniche - di un infermiere, di una ostetrica - sanitarie richieste dalla patologia e disponibili in base alle risorse locali, ma servono anche bravi amministratori, manager capaci di traghettare nel futuro gli ospedali.

Piste di futuro

Serve poi investire sulla formazione superiore, con il supporto degli istituti formativi: le persone che si iscrivono alla facoltà di medicina, medici sia generici sia specialisti e le scuole di infermiere e di ostetriche. Siamo talmente convinti e determinati a sostenere questa strategia che lo facciamo anche nei contesti di guerra e

Aiutaci anche tu

10 euro
farmaci e materiali per
la pediatria

20 euro
terapia ambulatoriale per
un bambino malnutrito

50 euro
carburante per
le ambulanze

di conflitto come il Sud Sudan, dove sosteniamo delle scuole di ostetricia. Così i giovani sono tolti da circuiti negativi e inseriti nel lavoro per il loro Paese.

Sono 111 gli specializzandi coinvolti nell'ultimo anno: è il numero dei giovani e delle giovani che, attraverso la rete di 39 università italiane, decidono in numero crescente di lasciare l'Italia e di andare in Africa come specializzandi per un periodo di sei mesi e danno un contributo fattivo nella cura alle persone, nella formazione al personale locale, nella ricerca e acquisiscono lo stile del medico, il profilo umanitario. Bisogna essere dei bravi medici, ma bisogna che accanto a queste competenze tecniche si sviluppino anche queste doti umane: l'attenzione alla persona, la capacità di affrontare gli eventi dell'esistenza come la nascita e la morte, la capacità di comunicare questi eventi, la capacità di adattarsi a contesti che hanno risorse molto limitate.

La ricerca operativa

L'Africa ha bisogno di innovazione e ricerca, ma di una ricerca "frugale" operativa che parte dai problemi più concreti come l'allattamento, la temperatura corporea o l'ossigeno, che sappia trovare delle risposte appropriate in rapporto al contesto e alle risorse. Sono 22 le ricerche pubblicate nell'ultimo anno. Abbiamo lanciato un appello alle università italiane: ci hanno risposto in tante. Padova, per citarne alcune, che ha avviato in Master di secondo livello sulle emergenze pediatriche e neonatali in Mozambico con due università, a Maputo e a Beira, lanciato di recente. La Scuola di studi superiori del Sant'Anna che ci supporta per tutta l'area dell'analisi della misurazione della performance dei sistemi sanitari. Così come l'Università di Bari che ci ha consentito di avere per la prima volta un dottorato di ricerca che va a studiare uno dei problemi più gravi della maternità: la malaria nelle donne gravide che poi va a inficiare lo sviluppo del feto e del neonato.

Perché il cammino chiede un accompagnamento ancora più convinto e dedicato.



ARCHIVIO GUAMM

Claudia Mininni, specializzanda in Ginecologia all'Università di Pisa, Junior Project Officer a Tosamaganga, in Tanzania.

Formarsi sul campo

di **Claudia Mininni**
jpo a
Tosamaganga,
Tanzania

«L'ospedale di Tosamaganga è una grande famiglia. Se in Italia le strutture sanitarie sono dispersive e, spesso, si fatica a fare conoscenza, in Tanzania sono stata accolta con gentilezza e affetto. Dai colleghi ho imparato tanto: un'équipe interamente tanzaniana, soltanto con un neurologo europeo, in ospedale due volte a settimana per consulenze specialistiche. Sono partita con Margherita, Junior Project Officer come me. Mi ha aiutato trovarmi sul campo e potermi confrontare con una persona al mio pari. Fondamentali il *tutor*, il dott. Maziku e il collega Tabita, soprattutto durante la fase di adattamento, durata un paio di mesi, per imparare una nuova lingua e conoscere modalità di lavoro differenti. Ho seguito una giovane donna in gravidanza gemellare bicoriale biamniotica, che significa che i feti si trovavano in due placenti distinte. Uno dei due ha rotto il sacco, però era pretermine, perciò non potevamo fare partorire la futura mamma. Così, settimana dopo settimana, abbiamo monitorato la paziente nella *special room*. Controllavamo i parametri, la sottoponevamo ad ecografie, regolavamo la terapia antibiotica, valutavamo la crescita dei gemelli; il confronto tra pediatri è stato costante. E ne è valsa la pena, perché la donna ha partorito una femmina e un maschio che stavano bene. Non immaginavo che questi due piccoletti potessero vedere la luce, invece, grazie alla cura ininterrotta, alla cooperazione tra team diversificati, ce l'hanno fatta!»



Sud Sudan

NICOLA BERTI



Crescere “con” il Sud Sudan

di **Francesca Papais**
Medici con l'Africa Cuamm

AUSTINE ARINGO è keniano, ha un master in *business administration* e inizia a lavorare con Medici con l'Africa Cuamm nel 2015 come amministrativo. Il suo percorso lo porterà a diventare il primo africano a ricoprire il ruolo di *country administrator* per il Sud Sudan, il Paese più grande e complesso in termini di gestione in cui opera il Cuamm. Inizia a prestare servizio a Rumbek, nel 2016 viene promosso alla gestione di un maggior numero di progetti fino a diventare, nel 2019, *finance manager* a Juba, la capitale. «Volevo capire come funzionano davvero le cose, qui i cambiamenti anche politici sono frequentissimi - racconta Austine -. Le persone in Sud Sudan non hanno delle competenze avanzate, investire in formazione, in *capacity building*, è fondamentale». Tutto il lavoro di Medici con l'Africa Cuamm in Sud Sudan è in strettissima col-

laborazione con le autorità locali. Nel Paese i servizi di salute sono nelle mani delle Ong, che hanno un ruolo fondamentale perché il governo non ha le risorse per rispondere autonomamente a questi bisogni. Per questo un buon lavoro di coordinamento amministrativo è la condizione necessaria per il funzionamento dell'operatività.

«Quando mi sono avvicinato al Cuamm era la prima volta per me sul campo e mi sono chiesto cos'è che stessi cercando laggiù. Le prime tre settimane furono molto impegnative, per ragioni di sicurezza, gli scontri tra clan erano molto frequenti, la stagione delle piogge poi rendeva le cose molto difficili». In Sud Sudan molte persone ricorrono ancora alla medicina tradizionale, con il supporto del Cuamm viene fatto un grande lavoro di sensibilizzazione per far comprendere i benefici di ricorrere ai servizi sanitari di base, soprattutto di salute materno infantile. «Resta comunque fondamentale rispettare l'ambiente di lavoro in cui si viene inseriti - ricorda Austine -, il *background* e la personalità delle persone: è uno scambio di conoscenza che necessita rispetto di altre culture e valori. In futuro serviranno più investimenti, per migliorare i servizi e per combattere il fenomeno della corruzione, che purtroppo è diffusissimo e rallenta molto il potenziale sviluppo del Paese. «La popolazione sudsudanese sa che deve impegnarsi in prima linea per lo sviluppo della nazione ma purtroppo spesso non ha le risorse necessarie per poterlo fare».

È il primo africano *country administrator* per il Sud Sudan, il Paese più grande e complesso

NELLA FOTO
Ospedale di Rumbek.

«I mari che si innalzano non aspettano. La siccità non aspetta. La carestia non aspetta. Siamo fuori tempo massimo!», denuncia Vanessa Nakate, attivista ugandese di 26 anni, che ha iniziato giovanissima a occuparsi di questi temi. **La sua voce, insieme a quella di tanti giovani africani, non può restare inascoltata.**

PILAR VALBUENA / CIPOR



La voce dei giovani africani

di **Anna Pozzi**
giornalista

Numeri

Età media in Africa
20 anni

Età media in Italia
46 anni

Sono i giovani africani a portare avanti molte istanze sociali che li toccano e li connettono con il mondo

UN CONTINENTE giovane dove l'attivismo giovanile è presente ovunque e in moltissime forme. Non potrebbe essere altrimenti, visto che l'età media in Africa si aggira attorno ai vent'anni (mentre Italia è di ben 46!). E anche se sopravvivono alcuni leader politici senescenti, arroccati tenacemente al potere (uno per tutti, Paul Biya, che sfiora i 90 anni ed è presidente del Camerun da 40) in tutti i campi e a tutti i livelli - da quello politico a quello economico, da quello tecnologico al mondo delle *start up* - sono i giovani oggi a essere i grandi protagonisti dei cambiamenti in corso nel continente africano. E sono loro a portare avanti anche molte istanze sociali che li toccano direttamente e li connettono al resto del mondo.

Lo abbiamo visto recentemente anche alla COP27 - la Conferenza Onu sul

clima che si è tenuta lo scorso novembre a Sharm el-Sheikh in Egitto - dove l'Africa è stata protagonista, nel bene e nel male. Sia perché è emerso una volta di più che è il continente con meno emissioni di CO₂ (circa il 4% di quelle globali), ma anche perché è quello che paga il prezzo più alto della crisi climatica. Lo ha denunciato nuovamente una delle giovani attiviste emergenti in questo campo: Vanessa Nakate dell'Uganda. Insieme a Greta Thunberg e ad altre militanti di tutto il mondo, sta facendo un grande lavoro per sensibilizzare le giovani generazioni africane e per spronare i potenti della Terra ad assumersi le loro responsabilità. Cosa che a Sharm el-Sheikh è avvenuta in maniera molto deludente. «I mari che si innalzano non aspettano. La siccità non aspetta. La carestia non aspetta. Siamo fuori tempo massimo!», ha denunciato Vanessa che oggi ha 26 anni, ma che ha iniziato giova-



“ C'è un grande capitale intellettuale in Africa: dobbiamo aiutare a svilupparlo. [...] Ho avuto un incontro con studenti universitari, via Zoom. Sono rimasto meravigliato della loro capacità. Aiutiamoli ad andare avanti! ”

Papa Francesco

Attivismo e diritti delle donne

FOTO

A sinistra: Wanjira Maathai, esperta per l'Africa del *think-tank World Resources Institute* e presente in Egitto alla COP27.

Non solo cambiamenti climatici, ma anche parità di genere. Che poi, spesso, sono due questioni che si intrecciano, visto che le donne ne subiscono gli effetti più devastanti in quanto più povere e vulnerabili. Sui diritti delle donne stanno crescendo e si stanno diffondendo una miriade di iniziative, spesso portate avanti da ragazze molto giovani e sempre più frequentemente dalle *millennials*. Un esempio è Musu Bakoto Sawo, trentenne gambiana che si batte da molti anni contro le mutilazioni genitali femminili, un fenomeno ancora di grandissima e drammatica attualità, che lei stessa ha vissuto sulla sua pelle, così come il matrimonio precoce. Quest'ultimo fenomeno, cresciuto moltis-

simo in questi anni di pandemia di Coronavirus, viene denunciato anche dalla scrittrice camerunese Djaili Amadou Amal, di cui è stato pubblicato in Italia il libro *Le impazienti*: un romanzo-verità che si ispira alla sua storia di 17enne costretta a sposare un uomo di oltre 50 anni. Anche in campo politico, sono sempre di più le giovani africane emergenti. Un esempio è Murunwa Mutele, che in Sudafrica sfida il patriarcato e difende la necessità di una maggiore presenza delle donne in politica. Alcuni passi avanti, però, sono stati fatti - per esempio in Ruanda, primo Paese al mondo per numero di parlamentari donne (61,3%) -, ma molto ancora resta da fare. E non solo in Africa.



CYRIL VILLEMANN / UNEP



A destra: Vanessa Nakate, attivista ugandese e Greta Thunberg, simbolo dell'ambientalismo giovanile.

nissima a occuparsi di questi temi, quando frequentava la facoltà di Economia di Kampala. Oggi è tra le più famose attiviste africane e una delle più importanti voci a livello internazionale dopo Greta. Che, peraltro, a Sharm el-Sheikh, non c'era in protesta contro la mancanza di libertà di espressione e manifestazione. Vanessa invece era lì e, nonostante le limitazioni, è riuscita a far sentire la sua voce: «Dobbiamo avere un accordo chiaro per istituire una struttura finanziaria per le perdite e i danni qui alla COP27», è stato il suo commento a caldo sull'unico risultato ottenuto dalla Conferenza, ovvero l'istituzione di un fondo "Loss and Damage" per risarcire i Paesi più colpiti dalla crisi climatica, che spesso sono già i più poveri e fragili.

Vanessa non è l'unica in Africa a portare avanti queste battaglie che peraltro erano già state intraprese molti anni fa da una donna visionaria, coraggiosa e tenace: Wangari Maathai, ambientalista *ante litteram*, nonché prima donna africana a vincere il Premio Nobel per la pace nel 2004, per la sua lotta a difesa dell'ambiente e a favore delle donne. Deceduta nel 2011, oggi la sua battaglia viene portata avanti dalla giovane figlia Wanjira Maathai, esperta per l'Africa del *think-tank World Resources Institute* e presente pure lei in Egitto alla COP27.

Ma sono molte altre oggi le "eredi spirituali" di Wangari. Tra le "emergenti" c'è una giovane del Malawi, Gloria Majiga-Kamoto, oggi trentenne, che da diversi anni

combatte per porre fine, in particolare, all'utilizzo della plastica monouso. Nel 2021 è stata insignita del prestigioso *Goldman Environmental Prize*, conosciuto anche come "Premio Nobel per l'ambiente".

In questi anni è molto cresciuta anche la consapevolezza che la giustizia climatica non si può realizzare senza giustizia sociale. È un tema portato avanti, ad esempio, da Ismail Joel Eboa Eyoum, camerunense, segretario generale *African Network of Young Leaders for Peace and Sustainable Development*, una rete composta da circa 500 associazioni di una quarantina di Paesi, secondo il quale: «La sfida è creare a tutti i livelli, anche nei nostri Paesi, coscienza nei cittadini e capacità ed *empowerment* nella società civile». È quello che stanno facendo molti giovani africani sempre più preparati e sempre più determinati a prendere in mano il loro futuro.

èA



Cinema Nuovo format per il Festival di Verona

✳ Al giro di boa dei suoi 40 anni, il Festival di cinema africano si reinventa con un nuovo logo e un nuovo format. La 41esima edizione si estende nell'arco di più mesi, con diversi eventi. A novembre è partito il *Festival*

educational, la programmazione nelle scuole con seminari che hanno coinvolto oltre seimila studenti in diverse città italiane, a partire dalla scuola dell'infanzia. A marzo 2023 il Fca farà debuttare la sua storica sezione *Viaggiatori & Migranti* dedicata all'informazione sul fenomeno delle migrazioni, durante la Settimana internazionale d'azione contro il razzismo. Tra fine giugno e primi di

Letteratura *AfroWomenPoetry* Poetesse a sud del Sahara

SONO DONNE che hanno storie ed esperienze diverse ma tre elementi in comune: usano la poesia per parlare di loro e della vita che le circonda; svelano questioni personali e collettive; aggiungono valore alla poesia contemporanea femminile dall'Africa sub-sahariana.

Continua ad aumentare il numero di poetesse fatte conoscere in Europa da *AfroWomenPoetry*, un progetto della giornalista e videomaker Antonella Sino-

Un progetto per conoscere più da vicino la poesia contemporanea femminile dell'Africa sub-sahariana

poli, direttrice della testata *Voci Globali*, che sta girando uno alla volta i Paesi africani per incontrare le poetesse del continente e registrarne le opere. Il progetto di ricerca è partito dal Ghana per poi esplorare Togo, Costa d'Avorio, Uganda e Tanzania. L'incontro con le poete prevede un momento di conoscenza reciproca, la presentazione di sé stesse in video e la registrazione di alcune loro poesie. I testi originali sono tradotti in italiano e pubblicati sul sito del progetto insieme ai video e agli audio. L'obiettivo è mettersi in ascolto per superare ignoranza e stereotipi sulle culture africane e far conoscere un panorama artistico ricco e vivace a un pubblico più vasto.



«Sono nera non perché sono africana, nera è quello che sento» dice Nana Nyarko Boateng, una poetessa ghanese, quando parte il video registrato da Antonella Sinopoli.

«La poesia rappresenta uno strumento importante, una zona franca - dice la giornalista - che permette alle persone di esprimersi liberamente».

Info

Afromenpoetry.net

Viaggi L'Africa merita bellezza

L TURISMO è diventato un'importante risorsa in Africa: nel 2019 rappresentava circa il 7% del prodotto interno lordo del continente. Dopo la battuta d'arresto della pandemia, ha ripreso a crescere: secondo gli ultimi dati dell'Organizzazione mondiale del turismo, nei primi sette mesi del 2022 gli arrivi internazionali sono aumentati del 171% rispetto al 2021. Sarà perciò tutta incentrata sulla ripartenza la terza edizione della conferenza sugli investimenti nel turismo e negli alberghi in Africa (Citha), con il titolo "L'Africa merita bellezza": un'occasione per fare il punto sull'offerta nel continente, con oltre 200 professionisti dell'accoglienza turistica.

Info

Conférence sur l'investissement touristique et hôtelier en Afrique (Citha), 17-18 gennaio, Abidjan, Costa D'Avorio



Sopra: turisti fotografano un monumento in memoria di Nelson Mandela. In basso: il cantante ghanese Rocky Dawuni.

Musica In Senegal il Grammy africano

S I TERRÀ A GENNAIO in Senegal la cerimonia di premiazione del prestigioso *All-Africa Music Awards* (Afrima), ottava edizione. Ospitato per la prima volta da un Paese francofono, è una sorta di Grammy africano seguito da milioni di persone che vede in gara sia musicisti di Paesi africani che della diaspora e incoraggia i nuovi talenti con un ricco programma di eventi per i giovani nel Paese ospitante. Intanto continua l'ascesa dei cantanti africani nel mondo, che proprio ai Grammy Awards hanno ottenuto una pioggia di *nominations*. Tra i più famosi, il nigeriano Burna Boy e il ghanese Rocky Dawuni, mentre Angélique Kidjo, storica cantante beninese ha già vinto ben 5 Grammy.

Info

Afrima.org

luglio, il festival uscirà dalle sale per una rassegna di cinema all'aperto, con una selezione di 20 cortometraggi di *fiction* in concorso realizzati da giovani registi e registe, molti dei quali al loro esordio cinematografico.

Zoom

a cura di **Emanuela Citterio**

Info Cinemafricano.it

Arte



L'alba della rinascita

L'ACQUA E LA TERRA - a partire dalla loro concretezza materica fino alla loro valenza politica, simbolica e rituale - sono al centro dell'opera della pluripremiata artista sudafricana Dineo Seshee Bopape, le cui installazioni sono visitabili per la prima volta in Italia in una mostra personale presso l'Hangar Bicocca a Milano.

Il percorso espositivo curato da Lucia Aspesi e Fiammetta Griccioli, dal titolo *Born in the first light of the morning (moswara marapo)* immerge il visitatore in ambienti dove la potenza espressiva degli elementi naturali - come l'argilla, la

cenere e il carbone - diviene capace, grazie all'arte, di narrare storie.

Una delle installazioni è composta da mattoni di terra cruda disposti con regolarità geometrica, sui quali l'artista ha posto placche di legno con brevi testi per ricordare le lotte di resistenza dei popoli africani agli eserciti coloniali. In un'altra opera l'acqua evoca la lotta per la vita ma anche i viaggi della diaspora africana attraverso gli oceani. Il femminile e l'interconnessione fra gli esseri viventi sono altri temi portanti della mostra, che rispecchia in ogni opera la doppia identità voluta fortemente da Seshee Bopape: i titoli, oltre all'inglese, conservano al loro interno la traduzione in SePedi, una delle lingue bantu del Sudafrica.

Info

Fino al 29 gennaio, a Milano;
Pirellihangarbicocca.org

Libri La Cina e un'Africa... sempre più rossa

NEL cinque anni precedenti il Covid-19, la Cina ha investito in Africa il doppio rispetto a Stati Uniti e Francia. E la Russia è tornata a esercitare una presenza importante dopo i fatti della Crimea e soprattutto dopo l'invasione dell'Ucraina, nel febbraio 2022. Sono solo due dei segnali che mostrano come lo scacchiere africano sia cambiato negli ultimi anni, con l'arrivo di nuovi interlocutori che ha messo in discussione i rapporti di forza, ridimensionando il potere negoziale dei Paesi europei. A raccontare i risvolti di questo nuovo scenario è *Africa Rossa* della sinologa e giornalista Alessandra Colarizi. Un libro che ricostruisce la corsa delle potenze in ascesa per estendere la propria influenza in un continente giovane e ricco di materie prime, nonché passaggio obbligato per il commercio fra Asia ed Europa.

Info

Alessandra Colarizi,
Africa Rossa. Il modello cinese e il continente del futuro, L'Asino d'Oro Edizioni.

Il percorso espositivo immerge il visitatore in ambienti dove la potenza espressiva degli elementi naturali riesce a narrare storie



Veneto Il Treno della Salute è tornato sui binari

* 1.656 accessi al treno, 21 giorni di attività e 195 ore di servizio ambulatoriale. Il Treno della Salute 2022 è tornato sui binari e ha coinvolto, ancora una volta, numerosi volontari che a bordo delle 5 carrozze

hanno accompagnato 1.553 pazienti lungo il percorso di salute, fornendo loro preziosi consigli in termini di prevenzione e stili di vita sani. Il treno ha poi ospitato numerosi incontri di formazione e dialogo, accogliendo diverse realtà del territorio con l'obiettivo di diffondere i valori universali di salute globale. Fondamentale è stato il supporto di tutti i volontari,

Dal Negro



Semi di futuro

di **Diletta Bufo**
Medici con l'Africa Cuamm

UN GIOCO di memoria, venti illustrazioni, una filastrocca: sono gli ingredienti di “Seme con seme”, novità ideata da Cuamm e sostenuta da Dal Negro, azienda leader in Italia nel settore delle carte da gioco. L'idea nasce dal progetto “Semi di futuro, intervento integrato di lotta alla malnutrizione”, che il Cuamm realizza in Etiopia, un impegno per la salute di mamme e bambini. Il programma di cooperazione sanitaria si sviluppa nei distretti di Ameya, Goro, Seden Sodo e Wolisso Zuria, nella regione South West Shewa Zone, allo scopo di affrontare la denutrizione e la malnutrizione, agendo su più ambiti: agricolo, promuovendo il miglioramento produttivo; di protezione, implementando misu-

“Seme con seme” è composto da venti coppie di carte da gioco, illustrate da Andrea Rivola per il progetto di lotta alla malnutrizione

re di supporto e di assistenza psicosociale; sanitario, investendo in formazione, prevenzione e miglioramento delle cure. “Seme con seme” è composto da venti coppie di carte, illustrate da Andrea Rivola, che rappresentano cinque fasi, ciascuna delle quali ha una sequenza di quattro azioni: coltivazione, preparazione del cibo, alimentazione sana, gioco e interazione, protezione e cura. I passaggi sono descritti da una filastrocca che arricchisce il libretto di istruzioni contenuto nella scatola, dove si racconta la missione in Etiopia del Cuamm da cui prende ispirazione il gioco. Il coordinamento grafico è a cura di Heads Collective. Giovedì 1 dicembre, Dal Negro e Cuamm hanno presentato “Seme con seme” a Treviso, allo Spazio Bisciò, centro di aggregazione sostenuto dalla Fondazione Zanetti Onlus e coordinato da La Esse. Un grazie speciale a mamme, bambini, operatori, comunità che affrontano sul campo difficoltà, mancanza di risorse e di mezzi. Per coltivare, custodire, far sbocciare sorrisi di speranza nei più piccoli, potenti semi di futuro di un mondo più giusto e umano.

Vaticano Giornata del Povero

DOMENICA 13 novembre si è celebrata la VI giornata del Povero. Iniziativa proposta da Papa Francesco, è una giornata speciale in cui l'attenzione del mondo ecclesiale si concentra sui bisogni delle fasce più fragili. Diretto dal Dicastero alla Nuova Evangelizzazione, dal 7 al 13 novembre è stato organizzato un presidio sanitario fisso alle porte di San Pietro, in Vaticano. Sono state erogate gratuitamente visite di medicina generale, analisi del sangue e vaccinazioni antinfluenzali. I beneficiari hanno effettuato test Hiv, Hcv e per la tubercolosi. Medici con l'Africa Cuamm ha presidiato l'ambulatorio mobile con medici e infermieri volontari. Il progetto è stato realizzato con l'aiuto della Fondazione PTV Policlinico Tor Vergata, del Corpo delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa, del Gruppo BIOS, della Misericordia, della SIMIT e della SIMG, I test clinici, invece, sono forniti da Gilead. Un'iniziativa importante che ci permette di dare risposte nell'“ultimo miglio” anche qui in Italia.

di **Nicole Laforgia**
Medici con l'Africa Cuamm

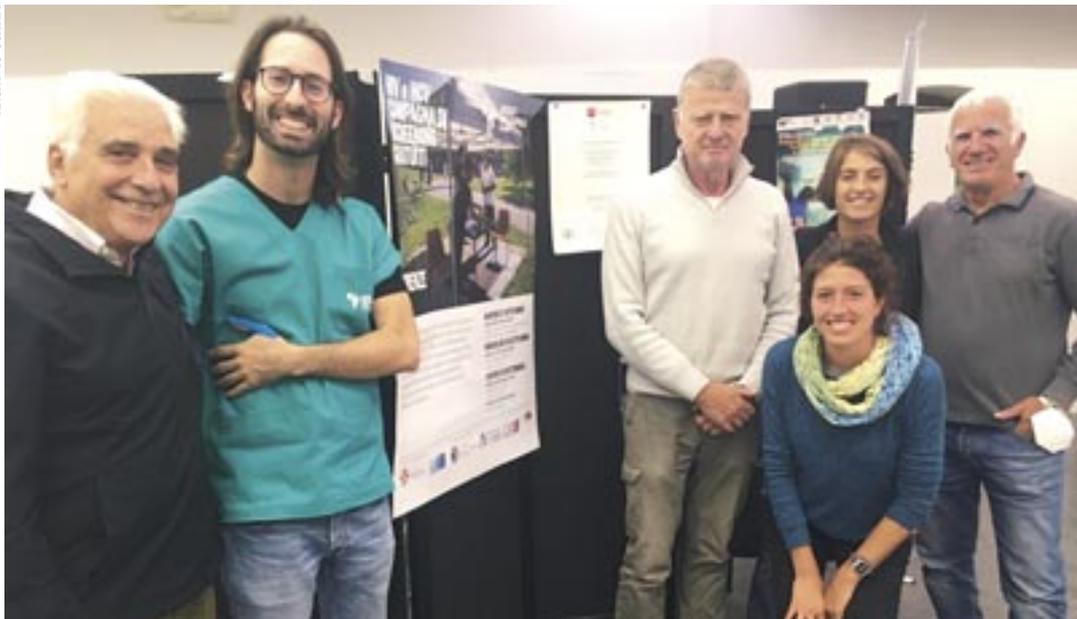
cuore e motore di ogni attività. Forte è stata l'emozione in occasione dell'evento di chiusura: il treno a vapore sulla Vicenza-Schio accolto da migliaia di persone accorse per l'occasione in tutte le stazioni della linea storica. Una vera e propria festa!

di **Claudia Carraro** *Medici con l'Africa Cuamm*

Unisciti a noi

Prevenzione

ARCHIVIO CUAMM



A Firenze, per gli screening gratuiti

di **Maria Periti**
Medici con l'Africa Cuamm

GLI SCREENING sono la porta di accesso alla prevenzione, al trattamento e alla cura. Per questo Medici con l'Africa Cuamm, grazie al sostegno di Esselunga, anche quest'anno tra settembre e ottobre ha coinvolto un'équipe medica di volontari per somministrare test pungito per la ricerca di Hiv, epatiti B e C e sifilide in alcuni quartieri di Firenze, garantendo gratuità, anonimato e professionalità delle prestazioni alle fasce più fragili della città. Per arrivare, anche in Italia, fino all'ultimo miglio organizzando attività specifiche di accoglienza e sostegno.

L'iniziativa è stata resa possibile grazie ai volontari del Cuamm Firenze, medici senior e giovani specializzandi che si stanno formando

Il Cuamm ha coinvolto un'équipe medica di volontari per somministrare test pungito per la ricerca di Hiv, epatiti B e C e sifilide

per partire con noi, ma soprattutto grazie alla sinergia ormai consolidata con realtà territoriali come la Fondazione Solidarietà Caritas, l'Associazione Progetto Arcobaleno e la Cooperativa C.A.T. In particolare, lo screening è avvenuto in tre giornate coinvolgendo l'utenza di quattro diversi luoghi: il Giardino dei Ciliegi, la mensa Caritas di via Corelli, la casa di accoglienza S. Paolino e lo sportello Porte Aperte in via del Romito.

Inoltre, l'iniziativa è stata patrocinata dal Comune di Firenze che ha riconosciuto il valore di questo importante servizio gratuito rivolto alla fasce più fragili della popolazione.

Complessivamente, durante le tre giornate di attività, sono state intercettate 71 persone tra migranti, senzatetto, sex workers e persone a basso reddito che di rado si sottopongono a controlli e visite mediche. Tra queste, 4 i casi di reattività rapidamente individuati e prontamente riferiti alle Malattie Infettive, grazie alla collaborazione avviata con la Usl Toscana-Centro.

Associazioni Milano a fianco del Cuamm

«**C**REDIAMO molto nel lavoro in rete tra e CON le associazioni anche sul territorio milanese». Con queste parole Elizabeth Warren, responsabile comunicazione e *fundraising* dell'Associazione Donna e Madre di Milano, ha chiuso l'evento "Condividere per Conoscere", reso possibile dalla collaborazione attiva di una rete di associazioni milanesi. All'appello lanciato dall'Associazione Donna e Madre alle realtà cittadine, hanno risposto l'associazione Aiutility, che ha contribuito a raccogliere farmaci per la pediatria di Bangui, il Centro Asteria di Milano, che ha ospitato e promosso l'evento e la rete di NaPa, che ha attivato i ristoratori del naviglio pavese per contribuire concretamente alla campagna "Un vaccino per noi". Nel 2023 la rete di associazioni, unitasi nel nome "Insieme a Medici con l'Africa Cuamm - una catena di solidarietà", vuole rilanciare l'impegno a promuovere la nuova campagna "Quello che non si vede". Per partecipare: m.veronesi@cuamm.org

di **Michele Veronesi**



Eriga Reagan Elijah
attivista ugandese

Salute e ambiente: un unico impegno

Conquiste e delusioni della COP27

LA COP27 tenutasi a novembre a Sharm el-Sheikh si è conclusa con qualche passo avanti per i Paesi più vulnerabili al cambiamento climatico: la costituzione di un Fondo ristori per le perdite e i danni causati dalle perturbazioni climatiche. Gli Stati nomineranno un Comitato transitorio per preparare il progetto per il Fondo da presentare alla COP28 del prossimo anno, a Dubai, con l'obiettivo di approvarlo e farlo entrare in funzione per quella data. Ma resta pesante la delusione perché non ci sono stati progressi rispetto alla COP26 di Glasgow sulla riduzione delle emissioni di gas serra. Ospitiamo la testimonianza di un attivista africano che ha partecipato a COP27 insieme a Vanessa Nakate.

Mi chiamo Eriga Reagan Elijah, meglio conosciuto come Reagan Thestatesman. Sono un giovane attivista di 24 anni, ugandese, e le mie battaglie riguardano i conflitti indotti dal cambiamento climatico, le migrazioni e l'effetto del razzismo e del post-colonialismo. Ho partecipato alla COP27 in rappresentanza delle comunità ugandesi in prima

NELLA FOTO
Manifestazioni a margine della COP27 di Sharm el-Sheikh.



linea nella crisi climatica globale. Lì mi sono unito al resto dei giovani attivisti di tutto il mondo: siamo una nuova generazione di giovani che condividono la stessa passione, lo stesso dolore, gli stessi sogni. Questo è ciò che ci unisce nel momento in cui la civiltà climatica è sull'orlo del collasso. Le nostre richieste sono molto chiare: vogliamo che i leader ascoltino le nostre voci perché le loro azioni di oggi decideranno il nostro domani.

Il punto di vista dei giovani va tenuto in considerazione: siamo una generazione che affronta una crisi climatica che non ha causato. Le nazioni ricche devono adottare un fondo per perdite e danni per aiutare le comunità più colpite nel Sud del mondo. Chiediamo ai governi di eliminare gradualmente i combustibili fossili che hanno portato il pianeta a questo punto. Ultimo ma non meno importante, chiediamo che la cancellazione del debito sia inclusa nell'agenda dei negoziati sul clima della COP27. Chiediamo ai paesi ricchi di cancellare il debito finanziario del Sud del mondo e risarcire le comunità più colpite per le perdite e i danni futuri causati dalla crisi climatica. Le nazioni più povere non dovrebbero essere costrette a contrarre debiti per far fronte ai problemi di una crisi climatica che non hanno causato. L'Africa è composta da alcune delle nazioni più indebitate del mondo. Questo debito è un giogo sul nostro collo. Abbiamo una popolazione molto giovane, con la maggioranza di cittadini sotto i 20 anni. Senza la cancellazione del debito il continente non sarà in grado di prosperare e di essere all'altezza del suo potenziale. Vogliamo la fine dell'imperialismo finanziario.

Tuttavia, all'interno dei negoziati sul clima della COP27 esiste una realtà diversa: bei discorsi, bugie e vuote promesse, mentre le persone stanno morendo. La COP27 non funziona a causa dell'inerzia di Ue, Usa e del Nord del mondo. Vogliono continuare a sfruttare il pianeta. Tuttavia, qualcosa di buono è stato fatto: il fondo per perdite e danni è stata una conquista. Purtroppo il testo della COP27 non menziona l'eliminazione graduale di tutti i combustibili fossili.

NATALE CON L'AFRICA 2022



Se sei un privato.
Per informazioni e ordini:
Tommaso Giacomini
regalisolidali@cuamm.org - 049.8751279

Se sei un'impresa.
Per informazioni, ordini e modalità
di personalizzazione:
Elsa Pasqual
impreseconlafrica@cuamm.org - 049.7991867



FAI UN REGALO SOLIDALE CHE VALE DOPPIO:
SARÀ UN PENSIERO GRADITO PER CHI LO RICEVERÀ
E UN AIUTO CONCRETO PER MAMME
E BAMBINI AFRICANI

SPECIAL EDITION ANDREA MONGIA - LETTURE D'AFRICA

Agenda



Notebook



Calendario da scrivania*



Tappetino mouse



Calendario da muro



* personalizzabili con il logo aziendale

GOODLAND



A Natale fai un gesto di solidarietà:
regala la box Cuamm con i prodotti di Goodland,
azienda di Bologna che si occupa di rigenerazione rurale
attraverso la realizzazione di prodotti biologici!

LINEA ISTITUZIONALE

Felpa



K-way



Borraccia



Gioco "Seme con seme"



LINEA AFRICA

Portamonete



Zainetto
in ecopelle



Trousse



Portachiavi



Tovaglietta da colazione





**MEDICI
CON L'AFRICA
CUAMM**

QUELLO CHE NON SI VEDE

Si dice che il battito d'ali di una farfalla possa provocare un uragano dall'altra parte del mondo.

Allo stesso modo la guerra in Ucraina sta provocando danni devastanti in Africa, dove l'aumento dei prezzi rende ancora più grave una situazione già drammatica.

Sono gli effetti di una guerra quotidiana che non si vede e di cui nessuno parla.

**Aiutaci a non lasciare da soli
le mamme e i bambini africani.**

DONA ORA:
mediconlafrica.org

